

Gli stranieri aumentano più che nel resto d'Italia obiettivo integrazione

Gli immigrati regolari rappresentano il 5,2% della popolazione del Salernitano



Giuseppe Pecorelli

La popolazione straniera residente, nella provincia di Salerno, è aumentata, tra il 2023 e il 2024 (dati al 1° gennaio di entrambi gli anni) di 3071 persone passando da 51.987 unità a 55.058 (+5,9%). Nel solo capoluogo si è passati da 5.101 a 5.294, 193 persone in più (+3,78%). In provincia sono più donne (27.939) che uomini (27.119), dato confermato anche nel capoluogo dove la differenza è ancora più marcata: le donne sono 3.447, gli uomini 1.847. Considerato che i residenti nel territorio provinciale sono 1.057.819, gli stranieri residenti rappresentano il 5,2% del totale. Nel comune capoluogo i residenti sono 126.625 e la percentuale di stranieri è di 4,18%. Questi dati, registrati dall'Istat, sono tra quelli confluiti nel XXXIII Rapporto immigrazione 2024, redatto da Caritas italiana e Fondazione Migrantes e intitolato «Popoli in cammino», presentato mercoledì scorso alla Pontificia università Urbaniana di Roma.

I DATI

La percentuale salernitana è inferiore a quella nazionale in senso assoluto: in Italia gli stranieri residenti costituiscono il 9% della popolazione (5.308.000 in totale). Eppure l'incremento degli stranieri sul territorio salernitano è maggiore rispetto al resto del Paese, dove l'aumento di presenze straniere è del 3,2%. Nel salernitano i comuni con più residenti provenienti dall'estero sono Eboli (5.001), Battipaglia (4.613), Capaccio Paestum (2.700), Pontecagnano Faiano (2.449), Sarno (2.278), Scafati (2.219), Nocera Inferiore (1.693). Da rimarcare che il dato si riferisce ai soli residenti, in Italia con posizione regolare, e non ai tanti "invisibili" che pure vivono nel Paese. Le nazioni più rappresentate nella provincia di Salerno (in questo caso il dato è riferito al 1° gennaio 2023) sono la Romania (12.135 persone), il Marocco (10.845), l'Ucraina (7.524), l'India (3.340), l'Albania (1.356), la Polonia (1.258), la Bulgaria (1.211), il Senegal (1.074) e il Bangladesh (1.046). Sono in ogni caso 147 le nazioni di appartenenza dei residenti stranieri nel salernitano (incluse tre donne apolide e gli appartenenti a Paesi dell'Unione Europea).

GLI SCENARI

Numeri, ma dietro i numeri ci sono persone. Nel commentare i dati nazionali, il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, rimarca come «l'eccessiva politicizzazione del fenomeno migratorio, fondata su ricerca del consenso e paure, impedisce la creazione di un sistema di accoglienza autentico e non opportunistico. Ed è invece di questo che abbiamo bisogno, per la sicurezza reciproca, di chi parte e di chi accoglie». L'integrazione è un risultato che si ottiene soprattutto con la scuola e il lavoro. Secondo il Rapporto, in Italia, sono quasi 900mila gli alunni con cittadinanza non italiana, l'11% della popolazione scolastica. Gli studenti nati e cresciuti in Italia sono il 67,8% del totale di coloro che non hanno cittadinanza italiana. Nel 2023, a Salerno e provincia, si contano 8.511 studenti stranieri in età scolare tra 3 e 18 anni. Al 31 dicembre 2022 erano 7.401: l'aumento è stato di 1.110 iscritti. L'incremento è costante nel 2021 erano stranieri 6.112 studenti e questo contrasta in parte le conseguenze della denatalità che costringerebbero alla chiusura di interi istituti o alla cancellazione di classi. Nel capoluogo e in provincia aumentano anche i lavoratori stranieri. Secondo il report della Camera di Commercio di Salerno, pubblicato ad aprile e basato su dati Istat, nel 2023 «le entrate di personale immigrato previste dalle imprese salernitane sono state circa 18mila (14.740 nel 2022) con incremento del 21,9% rispetto all'anno precedente e del 99,6% rispetto al periodo pre-Covid (9 mila le entrate nel 2019)». Il dato è in sintonia con quello nazionale. Il Rapporto Caritas-Migrantes rileva come il tasso di occupazione dei lavoratori non appartenenti all'Unione Europea si è avvicinato maggiormente (60,7%) a quello della totalità dei lavoratori (61,5%). Tra il 2019 e il 2023, la domanda di lavoratori immigrati è aumentata e la quota di lavoratori stranieri sulle assunzioni totali è salita dal 13,6% del 2019 al 19,2% del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA